

E' la prima volta che una squadra italiana riesce a conquistare l'ambito trofeo

Alla Roma la Coppa italo-inglese

Blackpool battuto all'Olimpico (3-1)

La vittoria giallorossa propiziata dalle ottime prestazioni di Franzot, Salvori e Cordova — Santarini e Bet hanno dominato in difesa — Nella ripresa incidente a Cappelli che al 37' lascia il posto a Bertini — Le reti: Cappellini, Scaratti, Zigoni e Alcock

ROMA: Ginulfi; Liguori, Cappelli (dal '82' Bertini); Salvori, Bet, Santarini; Cappellini (dal 69' Scaratti), Spadoni, Zigoni, Cordova, Franzot.

BLACKPOOL: Burridge; Hatton, Bentley; Almsitt, James, Suddaby, Hutchison, Suddick, Dyson, Hill (dal 55' Alcock), Burns.

ARBITRO: Linenmayer (Austria).

MARCATORI: nella ripresa, al 4' Cappellini, al 30' Scaratti, al 40' Zigoni, al 44' Alcock.

La Roma ha battuto ieri all'Olimpico l'inglese Blackpool per 3-1, aggiudicandosi così, per la prima volta, la prestigiosa Coppa che nel 1970 venne vinta dagli inglesi dello Tottenham e lo scorso anno dal Blackpool. Questa dei giallorossi di Heleno Herrera non è stata impresa da poco, ove si tenga conto che è l'unica competizione europea che gli italiani si siano aggiudicati, dopo le delusioni nella Coppa Europa, nella Coppa dei Campioni, nella Coppa delle Coppe e nell'UEFA (solo la Fiorentina resta in lizza per la Mitropa).

Il compito dei giallorossi non era certo facile: gli inglesi del Blackpool erano reduci da quattro vittorie, su quattro incontri, il che li aveva portati a capeggiare la classifica inglese del torneo con largo margine sul Carlisle (26 contro 16 punti), avendo, per di più, al loro attivo 18 reti realizzate e una sola subita, mentre i romani erano riusciti ad entrare in finale, prevalendo nell'ultimo turno di semifinale di un solo punto rispetto all'Atalanta (14-13), con due vittorie, una sconfitta e un pari, nove gol segnati e sette subiti.

E' fin dalla vigilia Herrera non si era nascosto nei particolari i suoi pareri, e aveva avvertito i suoi ragazzi, dato che l'obiettivo mossogli da alcuni, i quali tendevano a sottovalutare come gli inglesi militassero nel campionato di seconda divisione (che equivale alla nostra Serie B), non lo aveva spostato di un « ette » dalla convinzione che contro gli inglesi si dovesse lottare fino allo stremo delle forze, pena il vedersi « infilzare » inesorabilmente dagli irriducibili anglosassoni.

E le risultanze scaturite nel corso dei 90 dell'Olimpico hanno dato perfettamente ragione all'allenatore giallorosso, il quale aveva predisposto un centrocampo infoltito e una difesa arcigna, con il rilancio dell'ottimo Cappelli e di Liguori, mentre Bet e Santarini hanno fatto vedere come il « Valsabbia » abbia avuto il torto a tenerli fuori dagli incontri con Romania e Bulgaria, soprattutto Santarini, che, prima o poi, un posto stabile in nazionale lo guadagnerà. Ma il giocatore che ha più impressionato è stato Franzot, non solo per il controllo di palla, ma per il dinamismo e l'ottima visione di gioco, propiziando anche la seconda rete giallorossa.

Non bisogna poi dimenticare l'inesauribile Salvori, la eleganza nelle manovre di « capitano » Cordova, anche se un po' sacrificato in un lavoro di copertura che, a volte, gli ha nociuto, facendo anche registrare delle inspiegabili pause. Comunque, nel complesso, i giallorossi hanno strarimato questo successo, mettendo in mostra, soprattutto nella ripresa, con i loro veloci contropiede, una maggiore determinazione e una condizione atletica di una spanna superiore a quella degli inglesi: il che non è poco, anche considerato che uscivano da un match faticoso del campionato, nel quale non avevano particolarmente brillato, ma che hanno ampiamente riscattato con questa prova maniacola.

Ad onor del vero dobbiamo dire che nel primo tempo essi hanno giocato con una certa sufficienza, accoppiata a un timore reverenziale verso questi inglesi che erano riuniti come dei tiratori a « raffica », ma che poi, con il passar dei minuti, hanno si messo in mostra un ottimo controllo di palla, un buon lavoro a centrocampo, ma che in avanti non hanno fatto vedere grandi cose, nonostante varesse questi Burns, espocantone con sei reti. Dentro l'area di rigore hanno pasticciato assai e solo poche volte è riuscito loro qualche affondo, peraltro ben neutralizzato dall'attenta retroguardia giallorossa.

Comunque il pubblico (quasi 50 mila persone) non ha lesinato applausi tanto agli uni quanto agli altri, e si capisce più ai suoi beniamini, che ovviamente, per poi esplodere nella ripresa alla prima segnatura di Cappellini, ma soprattutto per le Becanti manovre degli avanti cappellini e per la loro smania di vittoria che aveva avuto il sopravvento sulle incertezze iniziali. Scaratti ha poi mandato in visibilo l'Olimpico, rendendo ancor più torrida, per l'entusiasmo, la già canicolare temperatura: una « bomba » letteralmente è stata quella del « jolly » che al 21' aveva preso il posto di Cappellini, scagliata da oltre trenta metri e che ha fatto secco il bravo Burridge. Sul finire della partita ci ha pensato il francese Gerard La Rousse, su Lora, in l'11'32, soltanto al terzo posto si è oziato la svedese Ronnie Peterson, su Ferrari, in l'12'55, seguito dalle altre tre Ferrari: Arturo Merzario (l'12'69), il belga Jackie Ickx (l'12'49), e l'australiano Helmut Marko (l'13'55).



ROMA-BLACKPOOL 3-1 — «Capitan» Cordova alza trionfalmente la Coppa italo-inglese, con accanto a sé il presidente Anzalone e l'allenatore Heleno Herrera

di cronaca. Si ha appena il tempo per annotare le marcature che al 5' Franzot, di testa, su servizio di Zigoni, fa il « barba » alla traversa e al 7' Spadoni ha sul piede la palla buona dell'1-0: l'azione parte da Cordova, viene prosieguita dall'omnipresente Franzot, il neo-acquisto giallorosso, ma Spadoni si fa precedere da

un difensore che spedisce in corner. Il ritmo è blando, i giallorossi sono contratti e si distendono in contropiede con un certo disordine, e al 26' la prima, grossa occasione per gli inglesi: cross di Hill dalla destra, testa di Dyson che sbaglia di poco l'angolo destro.

fesa giallorossa deve sbrogliarsi alla meno peggio. Al 43' gran tiro di Ainscow che Ginulfi è bravo a spedito in calcio d'angolo. Nella ripresa è la Roma a farsi subito sotto e al 4' passa in vantaggio su punizione: Cordova crossa per Franzot, passaggio stretto a Santarini che tira, la palla rimpalla su un

difensore; tiro di Spadoni: nuovo rimpallo; tiro di Liguori, la palla rimpalla verso Cappellini che fa secco Burridge. Al 7' manca poco che Zigoni non raddoppi, la palla spazza soltanto il pallone che esce di poco fuori sulla sinistra di Ginulfi. Gli inglesi insistono per ottenere il pari: al 15' ci prova Burns, in mezza rovesciata, su servizio di Hutchinson, ma la palla va fuori. Al 23' bella azione di Franzot che porge a Zigoni, il centro-avanti tira. Burridge respinge di pugno, raccoglie Spadoni che tira. Burridge si butta insieme ad un difensore e colpisce con la mano, però involontariamente. Alla mezz'ora la Roma va di nuovo in vantaggio: il tiro di Scaratti. Al 36' incidente a Cappelli che resta a terra. Ma al 40', nonostante gli inglesi tentino disperatamente di accorciare le distanze, giallorossi spengono di nuovo le velleità del Blackpool: Scaratti, su un veloce contropiede, porge a Zigoni che avanza, potrebbe passare a Spadoni, invece tira di sinistro e pesca l'angolo destro di Burridge. Poi il goal inglese, al 44': calcio d'angolo, raccoglie Bentley che crossa, Alcock di testa batte Ginulfi. Il fischio dell'ultimo arbitro austriaco sancisce il giusto successo della Roma e scatenano l'entusiasmo dei tifosi, entusiasmo che si rinnoverà per le vie della città, con lunghi cori di macchine, che daranno vita, per oltre due ore, a dei caroselli plaudenti alla conquista della Coppa.

Giuliano Antognoli

UNA CORSA DURA, PER CAMPIONI

Oggi il Giro dell'Appennino prova unica per il « tricolore »



MELNIK MONDIALE NEL DISCO — La sovietica Faina Melnik ha stabilito il nuovo primato mondiale femminile per il lancio del disco, con la misura di 65,48 metri. Il precedente primato appartiene alla stessa Melnik, con 62,42 metri. Un altro primato mondiale stagionale è stato stabilito dal sovietico Kestulis Sapka nel salto in alto, con 2,24 metri.

Oggi la 1000 chilometri

Zeltweg: Ferrari in difficoltà nelle prove disputate ieri

VIENNA, 24. Musi lunghi nel « box » della Ferrari a Zeltweg dopo gli allenamenti di oggi per la corsa sui mille chilometri, penultima gara del campionato mondiale marce (già vinto dalla casa italiana), che verrà disputata domani sul circuito austriaco. Il più veloce è stato l'inglese Derek Bell, che ha realizzato il tempo di l'40'60 sul giro, di 5,9 chilometri, pilotando una nuova Gulf-Mirage della scuderia di John Wyer. Al secondo posto il francese Gerard La Rousse, su Lora, in l'41'32. Soltanto al terzo posto si è oziato la svedese Ronnie Peterson, su Ferrari, in l'42'55, seguito dalle altre tre Ferrari: Arturo Merzario (l'42'69), il belga Jackie Ickx (l'42'49), e l'australiano Helmut Marko (l'43'55).

di guida specialmente nella veloce curva di destra sulla salita dopo la partenza. Marko, che l'anno scorso guidava una Porsche 917, ha detto che la macchina tedesca era più facile da pilotare, perché il motore sviluppava più potenza. Nell'intervallo tra il primo e il secondo allenamento è cominciato a piovere, cosicché non c'era più da sperare in un miglioramento dei tempi. Nonostante ciò le Ferrari rimangono sempre le gran favorite.

Nonostante la morte dello svedese Joakim Bonnier, l'attività della sua squadra verrà continuata dalla vedova e da una società per azioni, sotto la direzione dello svedese Richard Brostrom, che tre anni fa era stato dichiarato vincitore nella gara d'apertura del circuito austriaco, ma poi venne squalificato.

Dal nostro inviato

GENOVA, 24. Ogni anno, alla vigilia del Giro dell'Appennino, stringiamo la mano a Luigi Ghiglione, che lavora mesi e mesi per la riuscita di questa corsa, con un entusiasmo e una precisione. Quest'uomo ricco di idee, di polemiche e di iniziative (un milione e mezzo di premi speciali da aggiungere a un milione e mezzo della classifica), è stavolta, la vigilia di un po' diversa, un po' speciale, diversa come luogo e come importanza.

Insieme a Ghiglione, a fare gli onori di casa sono gli amici della Società di Mutuo Soccorso « La Fratellanza », e insieme a festeggiare il centenario di una comunità che, nel testo per una storia di battaglia e di emancipazione. E' importante anche la partecipazione della maglia tricolore che, nel pomeriggio di domani, premierà il vincitore di Pontedecimo, il campione uscente come se dice, è Franco Bitossi, da due stagioni in cattedra (70 e 71) e che, conformemente al suo carattere, piange miseria di essere stato un « abito », mentre sappiamo che, uscito dal Giro d'Italia per squallida in compagnia di Motta e Zilioli, s'è preparato al massimo con l'obiettivo del tricolore.

Il Giro dell'Appennino è una delle gare più difficili. Si dice Bocchetta, un'arrampicata di circa nove chilometri con tratti di asfalto e di sterrato, e di conseguenza, aereo un Campionato d'Italia che rende questo paese anche se di questo parere non è Marino Basso, il quale osserva: « nel 71 è stato il campionato della montagna, nel 72 idem, e perché continuano a mettere in croce i relucisti? ». L'osservazione di Basso è pertinente, ma la critica — a nostro parere — deve riferirsi al lacinoso sistema della prova unica.

Gli squalificati di Bardonecchia (leggi Jafferri) sono per i favoriti. Motta ha il record del 1963 e due onorevoli piazzamenti (un secondo e un terzo posto), invece Bitossi, finora, non è andato più in la della seconda metà. Un terzo, si capisce, che ha voglia di riscattare, però attenzione a Danelli (fratello in Svizzera), un Danelli che s'è aggiudicato l'Appennino nel '65, nel '66 e nel '67, tre conquiste consecutive che spiccano nel libro d'oro, il quale riporta la vittoria dello svedese Gosta Pettersson nel '71, ma per domani la possibilità di una conquista straniera è da scartare, poiché il 23 giugno è una data riservata alle varie dispute europee per i titoli nazionali.

Felice deve sognare di notte, specie dopo la conferma della sua debolezza in salita registrata nel recente Giro di Italia. Forse la Salvarani si affiderà maggiormente allo scattista Zilioli, uno scattista di cui si parla molto, e di cui si parla molto, e si segnalano che la Fiatlex conta pure su Marcello Bergamo, Colombo e Giulliani; che la Ferrretti, oltre a Motta, potrebbe tirare fuori dal mucchio Franzot; che la Seic, accanto a Danelli, manovrerà Polidori e Paolini; che le speranze della Dreher si riducono a Maggioni e Vianelli; che la Zonca ha giustamente fiducia in Panizza e Perletto; che le carte migliori della Magnifex si chiamano Pabir e Urbani; e che la G.B.C. punta su Schiavon e Michelotto.

Il trentaseiesimo Giro dell'Appennino si svolgerà su una distanza di 248 chilometri (hanno tolto dal tradizionale tracciato in Molarola, robbato: partenza alle 9.30 e arrivo al traguardo di Pontedecimo, frazione di Bardonecchia, in provincia di Torino, a 1.500 metri di quota).

L'arrivo è previsto per le ore 16: la TV himera le fasi finali con telecamere mobili, fasi che si diramano da una competizione severa, di una forte selezione che seaverà i deboli dai forti. A domani.

Gino Sala

Scano conserva il titolo

CAGLIARI, 24. Il pugile Marco Scano ha conservato il titolo italiano del welter battendo il sfidante Giovanni Zampieri.

Film didattici per Rivera

GIANI Rivera, il capitano del Milan, si da al cinema interpretando il ruolo di un calciatore italiano — come annuncia il settimanale « Eva Express » — sarà infatti il protagonista di una serie di cortometraggi didattici, in cui spiegherà tutti i segreti del gioco del calcio. Questi film verranno proiettati nelle scuole, affinché i ragazzi imparino direttamente dai loro idoli come diventare campioni. GIANI Rivera, scudato il periodo della squalifica, tornerà a giocare il primo luglio, dopo due anni di inattività.

RIPRENDE LA COPPA ITALIA

Milan e Napoli favoriti per l'ingresso in finale

Stasera i rossoneri contro il Torino e gli azzurri contro il Bologna — La Lazio a Firenze senza Chinaglia e Massa

Monzon-Bogs il 19 agosto

Il campione del mondo di pugilato dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon metterà in palio il titolo il 19 agosto prossimo a Copenhagen contro il danese Tom Bogs. Lo ha confermato gli organizzatori romani Rodolfo Sabbatini, che è anche rappresentante di Monzon per l'Europa.

L'incontro si svolgerà nello stesso stadio all'aperto in cui si disputò l'11 settembre del 1969 il match Duran-Bogs per il titolo europeo dei medi. L'incontro fu vinto dal danese. Per contratto, Carlos Monzon dovrà recarsi in Danimarca due settimane prima dell'incontro con il pugile danese.

Durante il viaggio di trasferimento dall'Argentina in Danimarca, il campione del mondo farà tappa a Roma.

Gli arbitri (ore 21)

GIRONE A — Juve-Infer: Barbaresco; Milan-Torino: Pironi; GIRONE B — Fiorentina-Lazio: Michelotti; Napoli-Bologna: Serafini.

Comune di RAVENNA

Sono aperti i seguenti concorsi pubblici:

- Al posto di Segretario Capo Sezione presso la Divisione Igiene e Sanità
- Al posto di Capo Ufficio Elettorale e Leva
- A due posti di e Stenodattilografista
- Ad un posto di Assistente Sanitaria Visitatrice, oltre quelli che risulteranno disponibili, in numero da stabilirsi dall'Amministrazione alla data di approvazione della graduatoria di merito
- Ad un posto di Disegnatore a oltre quelli che risulteranno vacanti alla data di approvazione della graduatoria di merito.

Per ogni concorso, la domanda di ammissione allo stesso, redatta su carta legale da L. 500, diretta al Sindaco di Ravenna, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo generale entro il termine non derogabile delle ore 13 del 21 luglio 1972.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

NASCONDE COI RAFFI la protesi annerita. Perché non usa clinex PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Il ritorno di Juliano e la voglia di rifarsi di Zoff — è di colore azzurro però per ottenere il successo i partenopei dovranno giocare al massimo della concentrazione: i bolognesi grazie al gioco di rimessa e grazie a quell'opportunità di Savoldi, sono molto pericolosi. Non per niente gli emiliani in campionato sono riusciti a risalire la corrente raccogliendo il maggior numero di punti lontano da Bologna. La quarta ed ultima partita della giornata è Fiorentina-Lazio. Partita che interessa più direttamente i giocatori che non il pubblico: i viola hanno da cancellare la sconfitta subita in apertura di tor-

UN GIOIELLO DELL'OROLOGERIA IL « QUARTZ » GIRARD-PERREGAUX

I « perchè » di un successo

L'eccezionale affidabilità dell'orologio Girard-Perregaux Quartz (si era parlato la settimana scorsa del quarzo-condensatore) è dovuta anche al tipo di circuito integrato utilizzato. E' possibile costruire circuiti elettronici che trasformano una tensione alternata, che varia un certo numero di volte al secondo, in una che varia esattamente la metà. Il quarzo del GP Quartz produce vibrando una tensione alternata che varia 32.768 volte al secondo; con una successione di tali circuiti, si ottengono tensioni che variano un numero di volte esattamente la metà delle iniziali, fino a giungere a variazioni in mezza volta al secondo. L'ultima frequenza — 0,5 Hertz — è la più opportuna per pilotare il motore elettrico che muove le lancette. I circuiti integrati associano alle piccole dimensioni e al basso consumo la caratteristica di essere enormemente precisi e di non invecchiare. Essi vengono costruiti col principio dei transistori, depositando su di un cristallo di silicio altre sostanze, che ne determinano il particolare comportamento. Su questi circuiti integrati, tali sostanze vengono depositate contemporaneamente in modo da formare molti transistori già connessi secondo gli schemi richiesti: i circuiti così ottenuti hanno una precisione difficilmente raggiungibile con

transistori costruiti separatamente. Il tipo di transistor scelto per il circuito integrato del Girard-Perregaux Quartz — rappresentato in Italia dalla Caldez di Milano, via Durini 14 — è il « Mosfet » o semplicemente M.O.S. (Metal Oxide Semiconductor field effect transistor), che rappresenta gli sviluppi più avanzati nella realizzazione di componenti elettronici. Il circuito integrato del G.P. Quartz contiene la bellezza di circa 300 transistor su di una superficie di 5 mmq. Il funzionamento del circuito integrato è digitale, cioè opera su tensioni che variano rapidamente e che possono assumere solo due valori: alto e basso. In tal modo, un piccolo scostamento dal valore teorico della tensione non cambia in nessuna maniera il funzionamento del circuito, in quanto un piccolo scostamento dal valore alto produce sempre un valore alto, non confondibile con un valore basso. Il circuito integrato del Girard-Perregaux Quartz è un altro dei motivi della sua straordinaria precisione: il terzo motivo, il motore a passo a passo, sarà oggetto di delucidazione la prossima settimana. Il nuovo orologio Girard-Perregaux è già in vendita da lire 95.000.

VACANZE LIETE

Table of vacation advertisements including: RIMINI PENSIONE DELFINA, RIMINI PENSIONE GRAN BRETAGNA, HOTEL EMBASSY, PENSIONE CORTINA, RIMINI PENSIONE LIANA, MIRAMARE DI RIMINI PENSIONE VALLECCHIARA, VISTERELLA DI RIMINI VILLA LAURA, RIMINI PENSIONE FRANCHINI, BALBUZIE, and CESSIONI V° STIPENDIO C.A.M.B.